



“La Donazione Salva La Vita”

Serata di informazione e sensibilizzazione alla donazione di cellule staminali per i trapianti di midollo osseo, dedicata a Loris Bortoli

Con il Patrocinio di



Presso la Sala Parrocchiale di Tezze di Piave
Giovedì 20 aprile ore 20,30

Sono invitate le Società sportive, i Gruppi parrocchiali, le Associazioni e la cittadinanza per condividere e riflettere su una tematica così importante per tanti pazienti



La Dottoressa **Alberta Bellussi**, ha introdotto i lavori della **seconda conferenza** voluta dai familiari e dagli amici di **Loris Bortoli**, dal **Gruppo Riusiamo** che da tempo **collabora fattivamente** con l'Associazione **ADMOR-ADOCES**, con lo scopo di informare e sensibilizzare sulla donazione di cellule staminali emopoietiche per i trapianti di midollo osseo, a favore di tutti i pazienti che non hanno in famiglia un donatore compatibile.

Ha ringraziato le Istituzioni che hanno patrocinato l'evento: **la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso, l'Azienda ULSS2, l'Amministrazione comunale, la Pro-loco e l'AVIS di Vazzola.**



Un particolare ringraziamento è stato rivolto ai Dirigenti della Società Sportiva "**ASD ZEN SHIN KARATE KICKBOXING**" che si è impegnata a promuovere presso i propri atleti, il reclutamento di nuovi giovani da iscrivere al Registro dei Donatori IBMDR e a sostenere le attività dell'Associazione.

Il primo Relatore, il **Dottor Andrea Frigato, Responsabile dell'UO di Medicina Trasfusionale di Treviso**, ha illustrato in modo chiaro e semplice cosa sono le cellule staminali emopoietiche, dove nascono e si moltiplicano nel nostro corpo e come possono essere donate.



Come si diventa donatori di cellule staminali emopoietiche?

Tutti i giovani dai 18 ai 35 anni di età, purchè sani, possono diventare potenziali donatori di cellule staminali emopoietiche, iscrivendosi al Registro Nazionale IBMDR. Basta recarsi in un qualunque centro trasfusionale dell'ospedale più vicino, fare un breve colloquio con il medico per verificare i requisiti richiesti dalla donazione, sottoscrivere il consenso informato e sottoporsi ad un semplice prelievo di un campione di sangue che viene successivamente sottoposto alla tipizzazione tissutale. Questo esame serve a determinare i "dati digitali genetici" unici in ogni individuo. Fortunatamente, nel caso di trapianto di cellule staminali emopoietiche, è necessario che solo una parte di questi dati devono essere

uguali a quelli del paziente perché il trapianto abbia successo.

Il Dottor Frigato ha illustrato la situazione del nostro Registro Italiano IBMDR, che raccoglie e gestisce i donatori iscritti e le unità di sangue cordonale conservate nelle banche pubbliche.

Attualmente sono circa 380.000 i volontari e 36.000 le unità di sangue cordonale.

Ogni anno sono circa 700 i trapianti effettuati in pazienti che non hanno in famiglia il donatore compatibile e devono quindi rivolgersi al Registro. Purtroppo solo per il 63% di essi è possibile trovare la donazione presso il Registro Italiano.

Fino a pochi anni fa, la donazione da volontario iscritto al Registro, nel caso fosse riscontrata la compatibilità con un paziente, avveniva, previa anestesia, mediante il prelievo di cellule staminali emopoietiche con punture dalle ossa spugnose del bacino.

Da qualche anno, in oltre l'80% dei casi la donazione avviene con la metodica chiamata PBSC.

Poiché il sangue periferico, di norma, non contiene sufficienti quantità di cellule staminali emopoietiche per un trapianto, è necessario, prima del prelievo, incrementare il loro numero. A tal fine viene somministrato al donatore un fattore di crescita chiamato G-CSF che ha la proprietà di rendere più rapida la crescita delle cellule staminali e favorirne il passaggio dal midollo osseo nel sangue periferico. A causa della stimolazione che produce nel midollo osseo, il G-CSF può provocare alcuni disturbi, solitamente di lieve o moderata entità (febbre o febbre, cefalea, dolori ossei, senso di affaticamento, ben controllabili con comuni antidolorifici. Tali disturbi scompaiono rapidamente alla sospensione del trattamento e non lasciano sequele. La raccolta di cellule staminali da sangue periferico avviene tramite **prelievo venoso da un braccio, mediante aferesi**, ha una durata di 3-4 ore, è ben tollerata e non richiede alcun tipo di anestesia.

Dopo la raccolta in sacca sterile, viene inviata al Centro di Trapianti dove il paziente attende il trapianto.

Auspica che questa nuova procedura, meno invasiva del prelievo dal bacino, sia di stimolo a molti giovani ad avvicinarsi alla donazione e ad iscriversi al Registro dei donatori volontari.



La seconda relatrice è stata la **Dott.ssa Elisabetta Boffo, Ostetrica** presso il **Punto Nascita dell'Ospedale di Conegliano**. Ha illustrato l'importanza della donazione solidale del sangue contenuto nel cordone ombelicale (SCO) che, qualora la mamma avesse espresso il desiderio di donarlo, viene raccolto dopo la nascita del bambino, quando è già stato consegnato al personale per i controlli del caso. Il sangue del cordone ombelicale contiene cellule staminali emopoietiche che vengono impiegate nei trapianti di midollo osseo. Ha spiegato il percorso donazionale che parte dai Consultori territoriali dove le ostetriche,

durante i corsi di preparazione alla nascita, informano le neomamme della donazione solidale del SCO, la tempistica dell'incontro per l'anamnesi pre-donazione in modo tale che alle neomamme

idonee , viene consegnata consegnata la cartellina con i documenti e con la sacca di raccolta per l'ostetrica di sala parto.

Successivamente le sacche raccolte sia a Conegliano, sia a Vittorio Veneto, vengono inviate alla Banca del Sangue cordonale di Treviso, analizzate e se corrispondono ai requisiti di volume cellulare richiesto per il trapianto, tipizzate e crioconservate. I dati genetici vengono inseriti nel database del Registro italiano IBMDR e resi visibili a tutti i centri di trapianto italiani ed internazionali.

Spiega anche l'importanza della "**Donazione dedicata**" del sangue cordonale nel caso di famiglie ad alto rischio. Quando nell'ambito familiare sono presenti fratelli che sono affetti da patologie maligne o genetiche o da disordini immunologici, la madre in attesa può chiedere la raccolta e l'accantonamento presso la banca. Lo stesso può avvenire qualora il neonato sia affetto da patologia in atto al momento della nascita o evidenziata in epoca prenatale, per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato il trapianto di CSE da sangue cordonale. In questi casi il sangue cordonale raccolto viene crioconservato e accantonato presso la Banca.

La donazione solidale e la raccolta dedicata del sangue cordonale sono Livelli Essenziali di Assistenza

Per queste specificità è necessario erogare alle neomamme informazioni chiare, corrette, in base alle normative vigenti e alle evidenze scientifiche sulla raccolta del sangue cordonale che, essendo una risorsa biologica del Servizio Sanitario Nazionale, rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza.

Sono finora **venti le unità inviate e impiegate per i trapianti**, mentre quotidianamente pervengono richieste di verifica di compatibilità con le unità crioconservate.



Maurizio Bonotto, nella sua veste di Vice Presidente della Provincia di Treviso e di ex Presidente di **AVIS provinciale** porta i saluti dell'Ente e, in qualità di ex Presidente di AVIS provinciale ricorda la collaborazione proficua fra le due associazioni e auspica un maggiore incremento dei donatori di sangue anche a favore del Registro dei donatori di cellule staminali emopoietiche.

Alice Vendramin Bandiera, Presidente dell'Associazione ADMOR-ADOCEs, presenta brevemente le attività dell'Associazione, ringrazia il **Gruppo Riusiamo, punto di riferimento dell'Associazione della sinistra Piave**, risorsa preziosa che collabora fattivamente per la promozione delle donazioni con manifestazioni e iniziative in tutto il territorio.

I soci donatori trevigiani, iscritti al Centro Donatori di Treviso sono oltre 10.000. Attualmente sono 130 quelli giunti alla donazione in quanto trovati compatibili per altrettanti pazienti.



Ribadisce quanto sia importante l'informazione per trasmettere la conoscenza e i valori della partecipazione, ricordando che ognuno di noi può essere un donatore, ma anche un paziente.

Presenta **Giulia Piancot**, donatrice di sangue cordonale del primo bambino nato lo scorso anno e attualmente in attesa del secondo e intenzionata a richiedere la donazione. Giulia chiede che venga incrementata l'informazione, anche presso i consultori, per consentire al maggior numero di coppie di conoscere la possibilità della donazione solidale.

Seguono due importanti contributi: la testimonianza di **Cinzia donatrice di midollo osseo**. La sua esperienza è stata molto positiva, un gesto che ha gratificato e cambiato in meglio la sua vita. Si è soffermata sull'importanza della "motivazione" per la quale iscriversi al Registro dei donatori volontari: il primo requisito è proprio essere motivati e convinti e sapere che anche se si arriva a donare il prelievo non è invasivo e nel giro di qualche giorno si può tornare alla vita di tutti i giorni con una ricchezza personale in più.



Altra testimonianza è stata portata da **Sabrina**, recente **donatrice di cellule staminali periferiche (PBSC)**. Ha ricevuto in questi giorni una lettera, tramite il Registro IBMDR, da parte della paziente che ha ricevuto le sue cellule staminali. Molto emozionata, esprime la propria soddisfazione nell'aver fatto un gesto tanto semplice ma che può contribuire a salvare la vita di una persona e consentirle un futuro accanto ai suoi cari.



In chiusura della conferenza è intervenuta Annalisa Gasparini, moglie di Loris, ne ha ricordato la figura. Ha sollecitato i giovani a iscriversi al Registro per diventare donatori e le mamme a donare il sangue cordonale.

Ha ringraziato le Società Sportive, le amiche di Riusiamo, l'Associazione ADMOR-ADOCES, i signori Relatori e le Autorità per l'organizzazione della serata. Ha ricordato che **domenica 14 maggio** è organizzata la seconda edizione della corsa podistica non competitiva "**La donazione salva la vita**" **altra manifestazione finalizzata alla promozione delle donazioni.**



RifERIMENTI CONTATTI.

Ass.ne ADMOR ADOCES Treviso Segreteria 0422 405179 cell. 380 9018037

Gruppo Riusiamo di Tezze di Piave cell. 3492127060